

Comunicazioni Obbligatorie – Osservatorio Federato del Mercato del Lavoro Regione Lombardia

Le informazioni disponibili in questa banca dati derivano dalle Comunicazioni Obbligatorie riguardanti gli eventi verificatisi nel periodo di analisi. Le Comunicazioni considerate sono tutte quelle inviate dai datori di lavoro che hanno sede operativa in Regione Lombardia, anche se relative a personale con domicilio fuori regione, più tutte quelle che riguardano lavoratori domiciliati in regione, anche se inviate da aziende fuori Regione, ed infine quelle di Aziende di Somministrazione che hanno sede operativa in Lombardia. Nell'ambito delle Comunicazioni sono stati identificati quattro tipi di Comunicazione: Avviamenti, Proroghe, Trasformazioni e Cessazioni. I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie recentemente diffusi da Arifl, non sono confrontabili con i precedenti a causa di cambiamenti della metodologia di calcolo delle COB. I principali riguardano: (i) l'esclusione degli avviamenti che hanno la durata di un giorno, che riguardano alcuni settori in particolare (p.e.) turistico- alberghiero e (ii) la ricostruzione di alcune tipologie di cessazioni di contratti a termine omesse dai datori di lavoro.

Indagine congiunturale Regione Lombardia-Unioncamere Lombardia-Confindustria Lombardia

E' una indagine campionaria presso circa 5200 imprese che viene condotta trimestralmente (nel III trimestre 2016 sono state intervistate 1500 imprese industriali, 1100 artigiane, 1333 dei servizi e 1114 del commercio). Sono considerate le imprese con più di 10 addetti per il comparto industriale e quelle con più di 3 addetti per il comparto artigiano, dei servizi e del commercio. Oltre alle informazioni relative all'occupazione raccoglie dati su: produzione, materie prime, giacenze prodotti finiti, capacità produttiva, nuovi ordini acquisiti nel trimestre, fatturato, prezzi di vendita, aspettative per le imprese artigiane e manifatturiere. Nel commercio e nei servizi, oltre ai dati occupazionali, vengono raccolti dati su: volume d' affari, prezzi, scorte di magazzino, ordini ai fornitori, occupazione, aspettative. I dati relativi all'indagine nel comparto del commercio e dei servizi a livello provinciale vanno interpretati con una certa cautela per via di una bassa rappresentatività; per i dati provinciali, non fanno inoltre parte del campione del commercio le catene della GDO. Nel I trimestre 2011 sono state riviste le serie storiche introducendo la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Nel IV trimestre 2014 Unioncamere Lombardia ha provveduto ad una revisione delle serie per cui i dati pubblicati in precedenza potrebbero avere subito dei cambiamenti.

Le differenze che emergono dalle dinamiche occupazionali rilevate dall'indagine Regione-Unioncamere-Confindustria rispetto ai dati amministrativi sulle Comunicazioni Obbligatorie dell'Osservatorio Federato del Mercato del Lavoro – Regione Lombardia possono in parte essere spiegate dalla diversa natura delle due fonti (dati derivanti da indagine campionaria rispetto a dati amministrativi) e dalla diversa unità di analisi. Nell'indagine congiunturale le variazioni occupazionali sono riferite al numero di addetti. Mentre per le Comunicazioni Obbligatorie l'unità di analisi non è la singola persona ma il singolo evento. Vi è inoltre un possibile ritardo nelle comunicazioni/registrazioni in riferimento alle cessazioni.

Gli indicatori di Fonte Istat

Tasso di occupazione in equivalenti a tempo pieno = L'indicatore misura il tasso di occupazione considerando le ore di lavoro effettuate nella settimana di riferimento dai lavoratori part-time e full-time. Una persona a tempo pieno è quindi considerato come uno, mentre un lavoratore part-time viene considerato proporzionalmente alle ore di lavoro. Ad esempio un lavoratore part-time impiegato per 20 ore a settimana in cui lavoro a tempo pieno consiste di 40 ore, viene conteggiato come 0,5.

$$\text{Tasso di occupazione in equivalenti FT} = \frac{\text{Occupati FT} + \left(\text{Occupati PT} * \frac{\text{Numero medio di ore PT}}{\text{Numero medio di ore FT}} \right)}{\text{Popolazione 15 - 64 anni}}$$

Contributi alla variazione tendenziale dell'occupazione = $\frac{\text{Occupati } X_t - \text{Occupati } X_{t-1}}{\text{Totale Occupati}_{t-1}} * 100$. L'indicatore misura la variazione dell'occupazione totale dovuta alla variabile X.

NEET rate: Rapporto tra il numero di NEET, giovani 15-29 anni non occupato o inseriti in percorsi di istruzione e formazione e la popolazione complessiva nella stessa fascia di età.

Gli indicatori di Fonte Comunicazioni Obbligatorie

Saldo = Avviamenti – Cessazioni.

Tasso di avviamento: Rapporto tra il numero di avviamenti nel settore x e il numero di occupati nello stesso settore dipendenze (RCFL, Istat- III trimestre 2016 per il dato regionale e Media 2015 per quello provinciale).

Gli indicatori di Fonte INPS

Si segnala che in data 2 giugno 2016 l'INPS ha provveduto ad una rilettura degli archivi, pertanto i dati pubblicati in precedenza potrebbero aver subito cambiamenti.

Lavoratori equivalenti a 0 ore: stimati rapportando il monte ore utilizzato di CIG all'orario di lavoro medio annuale di 1702 ore; le ore effettivamente utilizzate sono state calcolate considerando il tiraggio medio nazionale per il periodo Gennaio-Settembre 2014-2016 diffuso dall'INPS nel mese di Novembre 2016, pari, nel 2016, al 32,09% delle ore autorizzate di CIGO e al 32,93% delle ore autorizzate di CIGS e CIGD; si ottiene così un numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente ("a 0 ore").

Indicatore di intensità del ricorso alla CIG rispetto alla media Lombarda: rapporto tra l'incidenza % delle ore di CIG autorizzate nel settore x sul totale delle ore autorizzate nella Provincia di riferimento e l'incidenza % delle ore di CIG autorizzate nello stesso settore x sul totale delle ore autorizzate in Lombardia. Un valore di questo rapporto >1 indica in un determinato settore un ricorso alla CIG più intenso rispetto alla media lombarda, se <1 il ricorso è meno intenso, se =1 il ricorso è in linea con quanto avviene nella media regionale.

Incidenza dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi: rapporto tra la somma dei lavoratori stimati in CIG (ore utilizzate convertite in lavoratori equivalenti a 0 ore sulla base di un monte ore contrattuale annuale per addetto pari a 1702) e i lavoratori in mobilità, sull'occupazione alle dipendenze (RCFL, Istat-III trimestre 2016 per il dato regionale e Media 2015 per quello provinciale).

Assunzioni e cessazioni dell'Osservatorio sul precariato: il campo di osservazione è riferito esclusivamente ai lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) ed ai lavoratori degli Enti pubblici economici. Il dato presentato in questa nota fa riferimento all'elaborazione del 10 novembre 2016 per il periodo Gennaio-Settembre 2014-2016.